

COVID NELL'ULTIMA SETTIMANA LA PROVINCIA HA REGISTRATO IL PIÙ ALTO NUMERO DI CONTAGI IN ITALIA, QUASI IL DOPPIO RISPETTO A BARI

Fuori controllo

I dati sull'andamento della curva dei contagi sottolineano come ci sia ormai un caso Lecce da affrontare, perché nel periodo dal 9 al 15 marzo la provincia registra il record italiano di nuovi positivi con 1.423 casi ogni 100mila abitanti. Nel Barese ne sono stati rilevati "solo" 789, nel Brindisino 737, nel Foggiano 733, in provincia di Taranto 696 e nella Bat 665. La Asl ha dunque dei dati su cui riflettere e fare chiarezza, perché è evidente che la situazione, rispetto ad altri territori, è ormai fuori controllo e sarebbe bello capirne i motivi. La curva dei contagi Covid "punta in alto" ovunque e i casi sono cresciuti del 36% in 7 giorni. L'inversione dunque "è netta" e fa ricredere quanti pensavano che il Covid forse ormai svanito nel nulla. Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe riserva per fortuna dei dati positivi, primo fra tutti quello relativo alla diminuzione dei decessi (976 contro 1.201) che è pari a -18,7%. I casi attualmente positivi salgono a 1.036.124 (erano 1.011.521) e aumentano anche le persone in isolamento domiciliare (1.027.149 contro 1.002.153).

«Dopo cinque settimane di calo e l'arresto della discesa la scorsa settimana - dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - si inverte nettamente la curva dei nuovi casi settimanali, che si attestano intorno a quota 379 mila, con un incremento del 35,9% e una media mobile a 7 giorni che sale da circa 40 mila casi dell'8 marzo ad oltre 54 mila il 15 marzo (+30,3). Un'inversione di tendenza che riconosce diverse cause: dal rilassamento della popolazione alla diffusione della più contagiosa variante Omicron BA.2, dal calo della protezione vaccinale nei confronti dell'infezione alla persistenza di basse temperature che costringono ad attività al chiuso».

Nella settimana 9-15 marzo si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi in tutte le regioni ad eccezione della Valle D'Aosta: si va dal +70% dell'Umbria al +3% del Molise. In tutte le province, tranne Isernia ed Aosta, si registra un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. Salgono da 48 a 66 le province con incidenza superiore a 500 casi per 100.000 abitanti, di cui

17 superano quota 1.000 casi per 100.000 abitanti.

Al 15 marzo il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 13% in area medica e del 5,3% in area critica. Abruzzo, Basilicata, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria superano la soglia del 15% in area medica, con la Regione Calabria che arriva al 29,7%. Nessuna Regione va invece oltre la soglia del 10% nelle terapie intensive.

«Dopo due mesi di riduzione - puntualizza Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione Gimbe - si stabilizza il numero degli ingressi giornalieri in terapia intensiva la cui media mobile a 7 giorni si attesta a 41 ingressi giornalieri rispetto ai 43 della settimana precedente».

In Italia sono 6,98 milioni i non vaccinati contro Covid, di cui 2,39 milioni sono persone che si sono infettate e sono guarite. «La campagna vaccinale è in stallo nonostante quasi 4,6 milioni di vaccinabili con prima dose», dato che non tiene conto delle esenzioni di cui non è noto il dato esatto, «e 2,9 con booster», segnala il monitoraggio indipendente, che mostra come non stiano crescendo le percentuali di popolazione vaccinata con almeno una dose (85,6%) e con ciclo completo (83,8%). Il tasso di copertura delle terze dosi è all'83,5%, mentre sono 35.390 le quarte dosi somministrate agli immunocompromessi (4,5% su una platea ufficiale di 791.376). Al 16 marzo oltre 50,6 mln di italiani hanno ricevuto almeno una dose di vaccino (+27.399 rispetto alla settimana precedente) e oltre 49,6 mln ha completato il ciclo vaccinale (+93.489 rispetto alla settimana precedente). Ancora in calo nell'ultima settimana il numero di somministrazioni (441.837), con una media mo-



Peso:65%

bile a 7 giorni di 63.120 somministrazioni al giorno: si riducono del 6,6% le terze dosi (320.925) e del 22,3% i nuovi vaccinati (23.783). «Dal 28 febbraio sono state somministrate solo 16.720 dosi vaccino Novavax», si fa notare nel report, «di cui il 58,5% in persone over 50, la maggior parte delle quali in età lavorativa. Tutti i dati dimostrano - conclude Cartabellotta - che la campagna vaccinale è ormai in una fase di stallo».

I casi sono stati 1423, nel capoluogo regionale solo 789. Cosa non sta funzionando?

Secondo la Fondazione Gimbe la campagna di vaccinazione è ormai in stallo



Peso:65%